

XXX FESTIVAL INTERNAZIONALE DI

MUSICA SACRA

TRINITAS/MATER

STABAT MATER



CECILIA BERNINI mezzosoprano
FRANCESCO LOVATO viola
MASSIMILIANO RASCHIETTI organo

COENOBIVM VOCALE
MARIA DAL BIANCO DIRETTORE

DOMENICA 12 DICEMBRE 2021 ORE 20.45
DUOMO CONCATTEDRALE SAN MARCO PORDENONE

PROGRAMMA

ANTONIO MARIA FRACCHETTI (1992)

INNO ALLA VERGINE

per coro virile, timpani e organo

Dante Alighieri, Paradiso, Canto XXXIII, vv. 1 - 21

MATHIAS JOHANNES SCHMIDHAMMER

(1991)

PREGHIERA ALLA VERGINE

per coro virile, percussioni e organo

Dante Alighieri, Paradiso, Canto XXXIII, vv. 1- 21

DANIELE ZANETTOVICH (1950)

STABAT MATER

per mezzosoprano, coro virile, viola e organo

Jacopone da Todi, sequenza

Stabat Mater - Cujus animam - O quam tristis - Quae maerebat

Quis est homo - Quis non posset - Pro peccatis

Vidit suum dulcem natum - Eia mater - Fac ut ardeat - Sancta Mater

Tui nati - Fac me tecum - luxta crucem - Virgo virginum

Fac ut portem - Fac me plagis - Flammis ne urar - Christe, cum sit

Quando corpus

NOTE AL PROGRAMMA

L'Inno alla Vergine per coro maschile, organo e timpani è una composizione basata sui versi 1-39 del canto XXXIII del Paradiso, testo di alta devozione che Dante Alighieri affida alla voce di San Bernardo da Chiaravalle, sua guida nell'ultima parte del viaggio descritto nella Commedia.

Composto nel gennaio del 2021 il brano utilizza l'orazione dantesca per cinque volte consecutive, alternando momenti di canto a momenti di recitazione.

Durante il processo compositivo grande cura è stata rivolta all'intelligibilità del testo attraverso la ripetizione modulare dei versi danteschi che consente all'ascoltatore di comprendere il loro significato e di familiarizzare progressivamente col contenuto profondo della preghiera. Il ritmo della musica infatti coincide all'inizio con quello del testo, ma successivamente se ne svincola per dar vita a sospensioni temporali di elevata intensità espressiva.

Avvicinandosi alla conclusione i versi scorrono incrociandosi ancor prima di giungere a compimento creando suggestive sovrapposizioni musicali. Ne deriva un aumento della tensione dovuto al particolare trattamento del testo che culmina con la riproduzione dei soli elementi essenziali dei versi privi di congiunzioni e di parole accessorie. La preghiera nella sua interezza riprende il dovuto valore alla fine con una fuga recitata del solo testo poetico.

Dal punto di vista armonico, la scrittura utilizza un linguaggio pandiatonico, portato avanti da un ostinato di accordi affidato all'organo col supporto dei timpani. La scrittura vocale impiega alcuni effetti contemporanei come la recitazione sovrapposta al canto e l'alternarsi delle sillabe di una parola tra voci diverse.

Antonio Maria Fracchetti

Come compositore, come affronti il compito di musicare uno dei testi più importanti della letteratura italiana, a cui è associato anche un celebre allestimento di Giuseppe Verdi? In *Preghiera alla Vergine*, ho cercato di riflettere completamente sullo stato d'animo che prevale nel Paradiso di Dante Alighieri. Accordi lunghi, spesso molto consonanti nelle voci hanno molto spazio per dispiegarsi e rappresentano quindi la vastità e l'infinito che Dante descrive nel Paradiso. Il coro non canta un testo, ma lascia che l'ascoltatore

sprofondi nel suono delle armonie attraverso il passaggio tra le singole vocali. All'inizio l'organo suona solo alcuni passaggi, che nel corso dell'opera si espandono sempre più in figure virtuosistiche e scintillanti, ispirandosi al movimento degli spiriti beati e degli angeli. I suoni scuri dei pedali dell'organo e del basso sembrano un lontano ricordo del fatto che Dante abbia dovuto attraversare l'Inferno e il Purgatorio per vedere la gloria del Paradiso. Alla fine, viene citato il testo di Dante: parlato, non cantato, per non falsificare la bellezza, la purezza e il carattere retorico del testo.

Mathias Johannes Schmidhammer

Con lo *Stabat Mater* nella prima versione per mezzosoprano, coro virile, viola e organo, ultimato nel 2002, Daniele Zanettovich ha voluto abbracciare l'inconsueta dimensione del sacro nella sua più solenne e spaziosa gestualità. Avendo da tempo collaudato un caratteristico e funzionale linguaggio corale distillando dai nuclei genetici della polifonia modale e tonale procedimenti prevalentemente omoritmici organizzati accordalmente secondo progressioni modulanti su cui tessere disegni melodici con procedimenti di tradizione tardoromantica francese e italiana. Né manca l'incontro, quale matrice costitutiva, con la monodia medievale, arcano simbolo della tradizione musicale cattolica. I richiami espliciti a quella tradizione, fedelmente estrapolati dall'edizione solesmense del componimento melodica in primo modo che accompagna la sequenza, anticamente recitata durante il Festum Septem Dolorum Beatae Mariae Virginis, affiorano a tratto dal sobrio e trasparente tessuto strumentale della partitura, il cui apporto timbrico "brahmsiano", scuro e pastoso, aderisce al contenuto testuale cruento e passionale delle 20 terzine che il compositore ha voluto rispettare nella scansione formale dell'imponente lavoro.

David Giovanni Leonardi

COENOBIUM VOCALE è un gruppo corale maschile, impegnato in attività concertistica, nella ricerca e nell'interpretazione di repertori appartenenti a vari stili ed epoche storico-musicali. Si è affermato in numerosi concorsi corali nazionali e internazionali con primi premi e Gran premi nazionali. Nella sua intensa attività artistica il Coro è stato invitato a tenere concerti in numerose città italiane, oltre che in Francia,

Germania, Repubblica Ceca, Slovenia, Spagna e Svizzera. Collabora frequentemente, nell'ambito di stagioni concertistiche, con enti e associazioni culturali e ha collaborato con importanti nomi della cultura e del teatro italiano.

Una parte significativa dell'attività artistica è raccolta in alcuni lavori discografici: *Musica Dei donum* (1996), *Lux fulgebit* (2002), *Pio X – la sua musica* (2003), *Save-rio Mercadante, Musica Sacra e Stile operistico* (Tactus, 2004), *Cantate* (2007), *Spatium* (2012), *Confini* (2015), *Maestri del Cinquecento* (2018).

MARIA DAL BIANCO ha studiato con i maestri Renzo Buja e Antonio Zanon. È diplomata in Composizione, in Organo e composizione organistica, in Musica corale e direzione di coro, in Prepolifonia, ha studiato ai conservatori di Vicenza, Verona e Venezia.

Ha frequentato corsi di perfezionamento in organo in prassi esecutiva rinascimentale e barocca, in canto gregoriano con Luigi Agustoni, Nino Albarosa, Domenico Olivo Damini, Fulvio Rampi, Johannes Berchmans Gösch e Dom Daniel Saulnier; in vocalità con Stephen Woodbory e Alfredo Grandini.

Già docente al Conservatorio di Cagliari, Bari, Torino e Brescia, insegna Pratica organistica, Modalità e canto gregoriano al Conservatorio Cesare Pollini di Padova. Ha svolto attività concertistica come organista e ha collaborato con gruppi strumentali e vocali. Dirige, fin dalla fondazione, il Cœnobium Vocale.

È frequentemente invitata a far parte di giurie in concorsi corali e di composizione nazionali ed internazionali.

CECILIA BERNINI si è diplomata presso l'Istituto musicale F. Vittadini di Pavia sotto la guida del M° Fernando Cordeiro Opa. Debutta come terza dama in *Die Zauberflöte* di Mozart al Teatro Marrucino di Chieti nel 2013 e come seconda dama all'Opera di Firenze nel 2017; per As.li.Co. interpreta Cherubino ne *Le nozze di Figaro*, Hermia in *A Midsummer Night's Dream* di Britten, Zaida ne *Il Turco* in Italia. Debutta al Festival Verdi nello *Stiffelio* con la regia di G. Vick ed al Teatro Regio di Parma come cover del ruolo di Sara nel *Roberto Devereux* di Donizetti.

Molto attiva in ambito concertistico, interpreta il ruolo di Arsace/Demetrio nel *Demetrio* di Mysliveček

(in prima assoluta al Teatro Fraschini in forma di concerto). Incide la prima esecuzione moderna dei motetti sacri di J. A. Hasse per contralto, uscita con la rivista Amadeus nel novembre 2013.

Attiva anche nel repertorio contemporaneo, ha cantato nelle opere Milo, Maya e il giro del mondo e Alice nel paese delle meraviglie di M. Franceschini, prime assolute italiane presentate al Teatro Sociale di Como, al Regio di Parma ed al Teatro Sociale di Trento con l'orchestra Haydn (stagione 2019/2020).

FRANCESCO LOVATO svolge una attività che spazia dal barocco sugli strumenti originali al grande repertorio romantico e contemporaneo, sia come violinista che violista.

Con la Venice Baroque Orchestra, anche in veste solistica, ha calcato i palcoscenici più prestigiosi al mondo. Molte le registrazioni discografiche con Sony, Deutsche Grammophon ed Erato, assieme a grandi solisti. Collabora come prima viola con i gruppi barocchi Opera Stravagante e Il Pomo d'Oro.

Ha fondato il VenEthos Ensemble, quartetto d'archi che propone una lettura filologica del repertorio barocco e classico su strumenti originali, esibendosi in Italia e all'estero.

È vincitore assoluto del Concorso Internazionale di Musica da Camera G. Rospigliosi 2013.

Si dedica con passione alla musica contemporanea, ha eseguito in prima assoluta numerosi brani di Claudio Ambrosini, Michele Dall'Ongaro, Ivan Fedele, Alessandro Solbiati, registrando per Stradivarius, assieme all'Ex Novo Ensemble di Venezia.

Nato in una famiglia di musicisti, si è diplomato in violino e in viola con il massimo dei voti presso i Conservatori di Venezia e Udine.

FABIO DALLA VECCHIA ha studiato pianoforte e strumenti a percussione. Collabora come percussionista con vari gruppi strumentali.

È docente di acustica alla Scuola di Musicoterapia dell'Associazione In Arte Salus. Canta nel Coenobium Vocale e assieme ad Alessandro Parise accompagna il coro anche con percussioni storiche, nel repertorio medievale.

Massimiliano Raschietti ha studiato Organo e Composizione organistica con Antonio Cozza al Conservatorio

di Vicenza. Successivamente ha approfondito gli studi con Jean-Claude Zehnder e Basso Continuo e Musica da camera con Jesper Christensen diplomandosi presso la Schola Cantorum di Basilea.

Più volte finalista e vincitore di concorsi organistici internazionali (Lucerna, Innsbruck, Freiberg e Borca), ha tenuto concerti in quasi tutta Europa, Sud America (Argentina, Brasile e Uruguay) e Giappone.

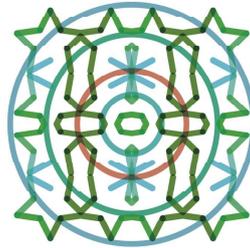
Ha collaborato a diverse produzioni di opere e oratori del periodo barocco, registrazioni discografiche (Sony, Deutsch-Grammphon.

Diverse sono le registrazioni radiofoniche (DRS-Svizzera e Radio France) e discografiche di musica organistica e da camera (Symphonia, Orf Alte Musik, Zig-Zag Territoires) che ha realizzato.

Dal 1998 al 2009 è stato docente di Clavicembalo e Basso Continuo presso la Hochschule di Lucerna e dal 2006 è docente di Organo e Composizione organistica al Conservatorio di Verona.

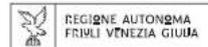
In partenariato con Festival di Musica Sacra di Trento e Bolzano





XXX
FESTIVAL INTERNAZIONALE
Musica Sacra
Trinitas/mater

www.musicapordenone.it



Concessione dei contributi nella forma del credito d'imposta a favore di soggetti che effettuano erogazioni liberali per progetti di promozione e organizzazione di attività culturali e di valorizzazione del patrimonio culturale.



DFORM THEKE, azienda di Pasiano che si occupa della produzione di allestimenti per musei, mostre, percorsi e spazi espositivi.

Coordinamento Maria Francesca Vassallo
Responsabili artistici Franco Calabretto e Eddi De Nadai

Presenza e Cultura, Via Concordia 7 - Pordenone tel. 0434.365387
INGRESSO GRATUITO CON GREEN PASS E PRENOTAZIONE OBBLIGATORIA
INVIANDO MAIL A PEC@CENTROCULTURAPORDENONE.IT